MATTINO NAPOLI

04/11/22

Estratto da pag. 27

«Interporto, pronti venti milioni per un centro logistico»

L'INVESTIMENTO

Nando Santonastaso

Un investimento da oltre 20 milioni di euro per un centro logistico nell'Interporto Campano spa di Nola, in tempi di costi dell'energia alle stelle, di incognite geopolitiche e quant'altro. Parla di "lucida follia" Francesco Tavassi, presidente di Temi spa, nel presentare a imprenditori e istituzioni il nuovo progetto del suo gruppo nella sala convegni dell'Interporto. Ma i numeri dell'azienda che ha a Napoli Est il suo quartier generale, che ha fatturato nel 2021 circa 120 milioni di euro e ha oltre cinquemila clienti, certificano la solidità dell'investimento. E se non bastassero loro, è l'attestazione di stima e gratitudine che gli arriva da Klaus Schadle, Ad di Gls Italy di cui Temi è il fiore all'occhiello tra le società licenziatarie, a riassumere la credibilità imprenditoriale dell'iniziativa.

IL GRUPPO

A Nola il gruppo di Tavassi, da tre generazioni nella logistica distributiva, nei trasporti da e verso l'estero, punta a migliorare la qualità dei servizi offerti agli imprenditori nell'area CIS-Interporto Campano e in quelle circostanti. Sono previsti un raccordo ferroviario e un incremento fino a 50 unità di risorse umane dirette. La struttura è completamente ecosostenibile e punta a certificazioni internazionali di qualità, come ricorda il progettista Enzo d'Elia. «Un ecosistema di valore» aggiunge Alessandra Storlazzi docente al Suor Orsola Benincasa. Il tutto nel perimetro dell'area della Zes Campania che dopo l'introduzione dello sportello unico digitale e soprattutto dell'autorizzazione unica agli investimenti ha imboccato la strada della concretezza. Fino a pochi mesi fa occorrevano ben 34 passaggi burocratici: oggi, come ricorda Giosy Romano, commissario straordinario della Zes, l'attrattività delle Zone economiche speciali è una certezza e lo sarà sempre di più se ognuna di esse si doterà di una sua specializzazione per evitare concorrenze. È la tesi sostenuta anche da Luca Bianchi, direttore generale della Svimez: «Non basta parlare di Mezzogiorno come di una piattaforma energetica, come da più parti si dice: bisogna capire cosa si vuol fare nello specifico e gli Interporti e le Zes sono la location ideale per rispondere alla sfida energetica», spiega. Non tutto però sembra filare liscio. Claudio Ricci, Presidente dell'Interporto Campano, lancia l'allarme sul futuro del credito d'imposta garantito a chi vuole investire nelle aree Zes (fino a 50 milioni per progetto).

L'INCOGNITA

A fine anno la misura esaurirà la sua funzione e l'incognita non è da poco considerato che finora sono stati assegnati ben 600 milioni agli investitori. Romano ne ha già parlato informalmente con il ministro degli Affari europei Fitto. Ma al tema è interessata anche la Regione Campania, come ha spiegato l'assessore alle attività produttive Antonio Marchiello, preoccupato per il credito d'imposta che deve accompagnare le nuove misure varate dalla giunta De Luca per aiutare le pmi a superare il caro bollette e a investire, specie sul versante della sostenibilità ambientale. A proposito di quest'ultima, poi, appare difficile che si possa ipotizzare un collegamento ferroviario anche di medio raggio tra i porti campani e gli Interporti: non ci sono convenienze economiche e ambientali tali da giustificarlo, spiega Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale. Ma che i porti meridionali siano in rampa di lancio in chiave euromediterranea è ormai un dato di fatto: e l'investimento di Temi a Nola (hanno introdotto l'incontro il presidente del Cis Grimaldi e il vicesindaco Tudisco) indica che la strada è quella giusta.

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI "TEMI SPA" DEL GRUPPO TAVASSI «LUCIDA FOLLIA MA CE LA FAREMO»

IL PRESIDENTE Francesco Tavassi